

Catturato dentro un cerchio rosso

da Arcipelago n.4 - Anno II (Settembre 2007)

Luigi MONDINO



Catturato dentro un cerchio rosso.

Le nuove tecnologie hanno reso il mondo più piccolo e più leggero: non più distanze invalicabili, non più misteri impronunciabili... E' possibile, a partire dal proprio piccolo orticello sotto casa, pensare e agire in grande: opporre all'umiltà artigianale di chi conosce il proprio lavoro l'ambizione di qualcosa da comunicare, senza che il luogo d'origine rappresenti una lacuna incolmabile tra sé e il resto del mondo. Fare cinema (forse la più complicata e costosa delle arti) è possibile, senza timidezze o trappole folkloristiche che relegano i propri prodotti in ambiti antropologici piuttosto che artistici e culturali.

Il progetto "Le Cercle Rouge" nasce a Busca nel 2003 e da allora parecchia acqua è passata sotto i ponti: non un semplice collettivo impegnato nella realizzazione di cortometraggi, ma un laboratorio di idee e di immagini volto alla creazione di installazioni multimediali, a metà tra teatro, cinema e videoarte. Animatori dell'associazione buschese sono da più di quattro anni Laura Chiotasso (sceneggiatrice/presidente) e Costantino Sarnelli (regista/vicepresidente) i quali, complici alcuni fedelissimi catturati dall'affascinante progetto artistico, proseguono per la loro personale strada di mappatura del territorio della provincia: attraverso il recupero di luoghi abbandonati o inediti a prestarsi a set cinematografici (partendo dalla loro Busca e dal Teatro Civico, oggi in fase di ristrutturazione o come la Val Grana onirica vista in "Resistenza Umana"), l'associazione persegue l'obiettivo di riportare in vita sotto forma di alfabeto di segni la trama nascosta del territorio, lasciando emergere il tessuto emozionale ed emotivo che soggiace dietro l'uso quotidiano di luoghi, stanze e palazzi. La Val Grana viene così trasfigurata iperrealisticamente e trasformata nello scenario di un melò dolce e torbido nel corto del 2005 "Resistenza Umana", mentre la pacifica esistenza di un teatro provinciale diviene il luogo dove i demoni dell'anima prendono vita di notte nel "Teatro del Cervello" del 2004; oppure i corridoi del palazzo del comune di Busca, che diventano un labirinto della mente per chi si mette alla ricerca del volto nascosto di Stevenson come appare nelle sue "Fables", opera perduta dello scrittore scozzese.

In Robert Louis Stevenson, scrittore incontrato per caso e divenuto dal 2004 ideale nume tutelare dell'associazione, "Le Cercle Rouge" riconosce un voce familiare e allo stesso tempo stimolante e spaventosa. Allo scrittore de "L'isola del Tesoro" l'associazione dedica una parte del proprio lavoro e della propria ricerca artistica: i due corti del 2004, "Il Teatro del Cervello" (ispirato a un breve saggio, "Chapter on Dreams") e "Quattro chiacchiere su Stevenson" (iniziato come backstage o poi divenuto oggetto autonomo, il breve documentario, strutturato come un concitato noir, restituisce un'immagine moderna dello scrittore).



Il Teatro del Cervello. © 2004



Quattro chiacchiere su Stevenson. © 2004

Rimandi a Stevenson si possono leggere in "Resistenza Umana", mentre il rapporto si infittisce proprio durante il 2005, quando in cantiere vengono messi il progetto "Ai Minimi Drammi", uscito nel 2006 che vede tre professori esperti stevensoniani (Richard Ambrosini, Richard Dury e Robert Louis Abrahamson) alla ricerca del senso delle "Fables", le favole di Stevenson, e "Ho Sognato di Stevenson", a metà tra teatro e cinema, una personale e oscura rilettura delle stesse "Fables". Il 2008 per "Le Cercle Rouge" è stato finora un anno intenso e importante:

il rapporto con Stevenson ha goduto di un importante riconoscimento con la partecipazione al convegno stevensoniano tenutosi a Bergamo tra il 30 giugno e il 3 luglio, l'Università di Bergamo ha ospitato l'ormai tipico meeting, tenuto ogni due anni in località diverse, e divenuto una meta mondiale per studiosi e appassionati dello scrittore. L'impegno de "Le Cercle Rouge" all'interno del convegno di Bergamo si è tradotto in due appuntamenti: venerdì 27 giugno dove in collaborazione con Lab80 è stato presentato "Quattro Chiacchiere su Stevenson", giovedì 3 luglio dove all'interno del Convegno è stato riproposto, preceduto da una relazione introduttiva, "Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities".

Sempre nel 2008, il progetto "Osez le Noir", dedicato al cinema noir, si è concretizzato con una serie di interviste filmate dedicate a importanti critici cinematografici (Claudio G. Fava, Mauro Gervasini e Michel Chion). Un primo assaggio di "Osez le Noir" si è avuto il 5 luglio 2007, quando il Genova Film Festival ha proiettato in anteprima il documentario "Lezione di Cinema su Jean-Pierre Melville" con Claudio G. Fava. Nel corso dell'inverno, "Osez le Noir" ha debuttato in provincia con un ciclo di lezioni dedicate al cinema noir e alla sua evoluzione.

Stevenson e Melville, lo scrittore e il regista, sono i santi protettori de "Le Cercle Rouge": il primo scrittore dell'inconscio e dell'irrazionale, precursore con le sue storie della rivoluzione della psicoanalisi, il secondo regista geometrico ed essenziale, cantore della malavita francese, ma dotato di un robusto senso etico. Ne "Le Cercle Rouge" si uniscono questi opposti, l'inconscio e la stilizzazione, la paura e l'eleganza formale. Lo stile visivo dei film de "Le Cercle Rouge" è improntato alla frammentazione delle immagini e alla moltiplicazioni dei percorsi narrativi: attraverso una ricerca letteraria e umana che fa del genere noir lo specchio ideale della difficoltà di vivere contemporanea, le storie raccontate dal duo Sarnelli/Chiotasso si pongono come bruschi risvegli da sogni che lasciano da svelare l'enigma dietro la superficie.



Laura Chiotasso al Convegno su Stevenson tenutosi a Bergamo. © 2008



Costantino Sarnelli sul set del nuovo progetto Le Cercle Rouge: l'esploratore e i suoi cannibali. © 2008